

**Pil peggiora, deficit a 3,1%.
Letta: "E' colpa dell'instabilità"**



(Servizio a pagina 3)

Il Premier ritrova la compattezza dei suoi ministri e si smarca dagli ultimatum

Letta al Colle: "Avanti, non mi faccio logorare"

Il Presidente del Consiglio va da Napolitano e ribadisce la volontà di realizzare il programma su cui ha incassato la fiducia. Tra i temi del colloquio la Legge di stabilità e il viaggio in America

ROMA - Sono determinato ad andare avanti, a mantenere le promesse e a realizzare il programma su cui ho incassato la fiducia del Parlamento. Per questo ho dovuto ribadire che non intendo farmi logorare o paralizzare dai veti incrociati e dai continui ultimatum. Enrico Letta, nello studio di Giorgio Napolitano, spiega il senso delle sue ultime dichiarazioni. Quel "non ho scritto Jo Condor in testa", che significa avvertire Berlusconi che il suo bluff sulla crisi non attacca più; quel "basta ricatti e minacce", per spiegare che gli avvertimenti di Brunetta non fanno altro che complicare le cose; quel "passerò all'attacco", per dire a quanti nel Pd temono per il governo "la stessa fine dell'Esecutivo Monti" che così non sarà perché al governo lui resterà solo se potrà continuare a lavorare. Parole che il capo dello Stato ascolta con la massima attenzione. Vi coglie la volontà di andare avanti, con forza e determinazione; e non la rassegnazione di chi è tentato di gettare la spugna per il rischio di appannare la sua immagine.

(Continua a pagina 6)

BERLUSCONI "SÌ", BERLUSCONI "NO"

Le vicende del Cavaliere dividono gli italo-venezolani



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Autorizzato il volo del presidente Maduro

CARACAS - Alla denuncia del ministro degli Esteri venezolano, Elias Jaua, e all'immediata solidarietà della maggior parte dei paesi dell'America centrale e meridionale ha fatto seguito la precisazione nordamericana. Gli Stati Uniti, ha detto il portavoce dell'Ambasciata americana a Caracas, non ha negato l'ingresso dell'aeromobile del presidente Maduro nello spazio aereo nordamericano. La richiesta ufficiale, ha spiegato la portavoce Marie Harf, "non è pervenuta alle autorità americane attraverso i canali diplomatici appropriati". La portavoce, inoltre, ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno concesso il visto a tutta la delegazione venezolana che assisterà la prossima settimana all'Assemblea Generale dell'Onu.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Red Bull domina le libere, le Ferrari lontane

BOTTA E RISPOSTA

Boldrini contrattacca: "Grillo? Un estremista talebano"

ROMA - Non pago della battaglia che da tre giorni i Cinque Stelle hanno ingaggiato contro la presidente della Camera, Beppe Grillo assesta un nuovo colpo a Laura Boldrini che, questa volta, gli risponde per le rime.

(Continua a pagina 6)

APPROVATO PROGETTO DI LEGGE CHE SOTTRAE FONDI ALL'OBAMACARE

Su sanità e debito è scontro tra Obama e repubblicani

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Non solo in Italia ma anche qui da noi, il "Caso Berlusconi" ha destato interesse a dimostrazione di quanto forte siano ancora, nonostante le distanze, i vincoli con la Madrepatria

Berlusconi "sì", Berlusconi "no": le vicende del Cavaliere dividono gli italo-venezolani

Arianna Pagano - Yessica Navarro

CARACAS - La condanna a carico di Silvio Berlusconi per frode fiscale ha fatto il giro del mondo scatenando polemiche e sollevando riflessioni sul suo destino politico. È stato scritto e detto tutto ed il contrario di tutto. Ma cosa ne pensa la nostra Comunità di quanto sta accadendo oggi in Italia? Sotto una pioggia battente abbiamo avuto modo di intervistare alcuni connazionali al Centro Italiano-Venezolano, incontrando il loro interesse, la loro simpatia ed anche un pizzico di rabbia.

Due domande chiare e

dirette: Berlusconi deve continuare a fare il parlamentare dopo essere stato condannato dalla Magistratura o la legge deve essere applicata come per qualsiasi altro cittadino? E ancora: pensa che il Cavaliere debba continuare ad essere il leader del Pdl? «Una pagliacciata politica!». Non usa mezzi termini Stefania Cavallin che prova a mettere l'accento sui problemi reali del Paese. «Si prendono cura di cose che in realtà non sono importanti. Destra e sinistra dovrebbero farsi da parte e sarebbe necessario rimbocarsi le maniche

e lavorare sodo per uscire dalla crisi». Nonostante stia lasciando intendere una sorta di mancato collegamento tra politica e società, la signora Stefania riconosce comunque alcuni meriti dell'ex-premier. «Ha commesso degli errori, ma ha fatto anche delle cose buone».

Giuseppe Schettino si accende una sigaretta e ci spiazza un po' con la sua risposta. «L'80% degli italiani lo fa!». L'evasione fiscale intesa come qualcosa di assolutamente normale. Una specie di cattiva abitudine. C'è da augurarsi che la statistica che ci of-

fre il signor Giuseppe sia quanto meno "gonfiata". «Hanno messo Berlusconi sul banco degli imputati per una cosa che in realtà fanno tutti». E riguardo alla leadership del centro-destra: «Credo che i suoi lo vogliano ancora al comando».

Non appena smette di piovere un gruppo di ragazzi comincia a giocare calcio accanto al parcheggio. Mentre il signor José Gammiero li osserva, tra una risata e l'altra, afferma: «Certo. Si deve applicare la legge come per qualsiasi cittadino». Il parere questa volta è netto, anche se José da lo stesso triste giudizio sulla diffusione del fenomeno dell'evasione fiscale in Italia. «Berlusconi si è fatto beccare con le "mani nel sacco" e per questo si deve applicare una pena, anche per dare un esempio. Tra l'altro è una persona che non aveva alcuna necessità di farlo, considerato che è uno degli uomini più ricchi del mondo. Va detto però che chissà quanti senatori o deputati si saranno comportati e continueranno a comportarsi esattamente allo stesso modo!».

La sera si avvicina ed i punti di vista oscillano. «Sono davvero stupito per questa decisione! Non credo che Berlusconi sia colpevole.

Lui che è stato Presidente del Consiglio», trattiene a stento lo sdegno il signor Antonio Dal Buono, seduto al bar. «Ci sono tante invidie e maschere nella politica. Berlusconi è un uomo capace e deve continuare a lavorare per il Paese a testa alta. È un personaggio ed una figura importantissima per l'Italia». Lo scetticismo nei confronti della decisione dei giudici, in quasi tutti i casi, risponde al fatto di concepire la politica come un gioco di interessi che allunga le sue mani su tutte le sfere. Carlo Savarese segnala: «Berlusconi ha tanti nemici che vogliono distruggerlo. Inoltre, credo che l'accusa non si possa provare veramente». E si spinge oltre: «Ce ne sono tanti peggiori di lui. Berlusconi ha una grande esperienza e ha fatto molto per la politica italiana, pertanto credo che debba continuare a fare il parlamentare anche se è stato condannato».

Tra musica, festa ed un sorriso in più, Maria Balestra sostiene: «non ha a che fare con il fatto che sia senatore o meno. Ha commesso un reato e la legge deve essere applicata». Più che coinvolgere la politica, la posizione sociale, oppure gli interessi, mette l'accento sull'equità. «È un es-

sere umano e non perché sia senatore deve avere dei privilegi. Se viceversa fosse così, a cosa servirebbero le leggi?». Una domanda che certamente dovrebbe far riflettere.

Un'altra intervistata è stata Liliana Oprandi che racconta con grande emozione: «Non so se veramente meriti questa condanna, però se ha commesso un reato, la legge è e deve essere uguale per tutti». Per molti, anche se Berlusconi è stato condannato dalla Magistratura, vi sono ancora riserve e dubbi sull'imparzialità di quest'ultima. «Ripeto: non so se quella tesi è vera». E chiude: «Certo è che se io ho appena una piccola casetta nel Belpaese e devo pagare le tasse, lui deve fare lo stesso per le sue proprietà e per gli errori che ha commesso». Al di là dei pareri frammentati, è evidente che la Comunità italo-venezuelana sia molto interessata a quanto accade in Italia. Oltre alla distanza ed al tempo, i vincoli si mantengono forti. Nonostante l'imparzialità e l'efficienza del sistema giudiziario e dell'intero quadro politico italiano continui ad essere messa in discussione dai nostri connazionali.



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO CHIUSURA UFFICIO PASSAPORTI 26, 27, 30 SETTEMBRE

Si comunica che, per permettere l'aggiornamento delle tariffe consolari, l'Ufficio Passaporti resterà chiuso nei giorni giovedì 26, venerdì 27 e lunedì 30 settembre 2013.

ECONOMIA

Stop all'Iva un nodo



ROMA - Una mini-manovra, da 1,5 miliardi, arriverà rapidamente per limare il deficit di un decimale e consentire all'Italia di rispettare i 'paletti' fissati dall'Ue, portandolo al 3%. Il conto delle risorse che il Tesoro dovrà trovare da qui a fine anno è però più alto. E - considerando anche la cancellazione della seconda rata dell'Imu, le missioni militari e la Cig - sale a 5 miliardi. Che diventano 6 miliardi, se si conta anche lo stop all'aumento dell'Iva. Già perché, nonostante il pallottoliere economico dica che spazi per bloccare questo aumento non ci sono, la volontà politica di evitare l'aggravio Iva è fortissima.

Il premier Enrico Letta è stretto a tenaglia tra il Pdl e il Pd, che ha visto tuonare contro il rischio dell'aumento il segretario Guglielmo Epifani:

- Chiedo al governo che non scatti l'aumento. Lo troverei profondamente sbagliato dopo aver tolto l'Imu.

Il presidente del Consiglio ha però lasciato la porta ancora socchiusa.

- Sarà un tema in discussione nei prossimi giorni - ha detto - L'affronteremo con la nostra modalità, attenti alle cose concrete, alle cifre, ai dati.

I consumatori di Adusbef e Federconsumatori, che hanno preso l'impegno alla lettera, hanno subito scodellato una stima che indica, dall'avvio degli aumenti Iva, una perdita di gettito stimabile in circa 5 miliardi per la contrazione dei consumi che ne è seguita. Ma che il dibattito all'interno del governo non sia chiuso è chiaro anche dalla proposta del vice-ministro allo Sviluppo, Antonio Catricalà che - a mali estremi, estremi rimedi - avanza l'idea anche di ritorno agli odiati tagli lineari delle spese, pur di evitare l'aggravio.

- L'importante è mantenere le coperture - precisano comunque da Bruxelles, dopo aver ricevuto l'accusa di ingerenza nelle scelte 'tecniche' di un Paese. Stratonato da un lato dalla politica e dall'altro dagli impegni europei, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni ha ora davanti un vero e proprio tour de force. Si parte proprio dalla mini-contenimento del deficit.

"Il Governo si impegna ad assumere interventi tempestivi per mantenere il deficit entro la soglia del 3% del Pil nel 2013", promette la nota diffusa dal governo dopo la riunione del Cdm. C'è poi il decreto sulle missioni militari, che arriva la prossima settimana e vale 300 milioni. Contestualmente il governo deve sciogliere il nodo dell'Iva. Quindi comincia la corsa per la legge di stabilità che sarà affiancata da un altro decreto con valenza sul 2013: che dovrà finanziare la cancellazione del saldo Imu sulla prima casa (2,3 mld) e mettere ulteriori risorse sulla Cig (500-600 mln).

La legge di Stabilità, che Letta considera il "cuore" della politica economica del suo governo, conterrà invece la riduzione del cuneo fiscale. E' un capitolo che richiede - secondo Confindustria che la considera la "cartina tornasole" del governo - almeno 4-5 miliardi a valere sul 2014. Risorse che potrebbero essere equamente divise tra il calo dei contributi e l'aumento delle detrazioni del lavoro dipendente. Non ci sarà bisogno, invece, di trovare risorse per Cig e missioni militari: il Tesoro ha già aumentato il deficit programmatico del 2014 di 3,2 miliardi proprio per queste spese. Dovranno invece esserci fondi per cancellare il previsto aumento dei ticket sanitari e per alleggerire la Service Tax che sostituirà l'Imu dal 2014. Difficile che si possa usare risorse della spending review.

L'annuncio arriva di un commissario è in stand by, proprio per le fibrillazioni del governo che non vuole bruciare, tra querelle politiche, candidati di prestigio. Si tratta però di un passaggio strategico. Dal 2015, tabelle del Def alla mano, il governo conta di realizzare 20 miliardi di manovre in un triennio. E si impegna a farlo proprio tagliando le spese. Si procederà invece con l'avvio delle 'dismissioni'. Il governo, nel Def, conferma l'obiettivo di privatizzazioni per 1 punto di Pil l'anno, dal 2013. Ma - come dice Saccomanni - quest'anno "si romperà il ghiaccio". Per poi procedere speditamente. Solo così si potrà tornare a far calare il debito che è tornato a volare alto, attorno al tetto del 133% del Pil, raggiungendo così un nuovo record assoluto: per trovare un livello più alto bisogna ri-arrotolare il nastro della storia e tornare al 1924, il difficile periodo tra le due guerre mondiali.

Il documento di economia e finanza, esaminato dal consiglio dei Ministri, certifica per il 2013 una situazione complicata dei conti pubblici. Il Governo rassicura l'Ue: "Interventi tempestivi"



Peggiora il Pil: deficit al 3,1% Letta: "E' colpa dell'instabilità"

ROMA - Il prodotto interno lordo frena più del previsto, quest'anno a -1,7% rispetto a -1,3% delle stime precedenti; il deficit supera la soglia del 3% e si attesta al 3,1%; il debito pubblico sfiora il 133% sul Pil, livello record dal 1924. La Nota di Aggiornamento del Def, il Documento di economia e finanza, esaminata dal consiglio dei Ministri, certifica per il 2013 una situazione dei conti pubblici italiana in peggioramento rispetto alle ultime stime ufficiali del Tesoro.

- Pesa l'instabilità politica - dice il premier Enrico Letta.

In ogni caso il governo è impegnato ad "assumere interventi tempestivi per mantenere il deficit entro la soglia del 3% del Pil nel 2013", dice Palazzo Chigi rassicurando Bruxelles.

- Aspettiamo di vedere i dettagli delle misure che andranno prese chiaramente nelle prossime settimane in modo tempestivo, siamo già a fine settembre - ha replicato il portavoce del commissario Ue agli affari economici Olli Rehn.

- L'interruzione della discesa dei tassi e la ripresa dell'instabilità politica pesa sui conti e per questo non siamo stati in grado di scrivere oggi 3% nel Def - ha spiegato Letta.

Ma la situazione dovrebbe migliorare a breve. Come indica il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni già il quarto trimestre "sarà positivo" e per il 2014 il Pil segnerà una crescita dell'1%. Restano però da qui a fine anno una serie di nodi da sciogliere. Primo tra tutti quello dell'aumen-

Le nuove stime su pil, deficit e debito

ROMA - Un pil in decisa flessione nel 2013 (-1,7%), che segna un rimbalzo di un punto nel 2014; un deficit che viaggia al 3,1% nel 2013 (il dato a legislazione vigente) ma che il governo punta a piegare al 3% (il dato 'programmatico'); un debito che si attesta attorno al 133%. Sono le previsioni a legislazione vigente (che fotografano l'andamento dei conti in assenza di futuri interventi) e a livello programmatico (con gli obiettivi che il governo punta a realizzare con politiche attive) contenuti nel Def, il Documento di Economia e Finanza. Ecco i dati principali relativi al Pil, al deficit e al debito pubblico.

	2013	2014	2015	2016	2017
PIL	-1,7	+1,0	+1,7	+1,8	+1,9
DEFICIT A LEGISLAZIONE VIGENTE	3,1	2,3	1,8	1,2	0,7
DEFICIT PROGRAMMATICO	3,0	2,5	1,6	0,8	0,1
DEFICIT STRUTTURALE	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO A LEGISLAZIONE VIGENTE (in rapporto al Pil)	133,0	133,2	130,5	127,1	123,2
DEBITO PUBBLICO PROGRAMMATICO (in rapporto al Pil)	132,9	132,8	129,4	125,0	120,1
DEBITO PUBBLICO PROGRAMMATICO (SENZA ESBORSI PER AIUTI UE E DEBITI PA, in rapporto al Pil)	127,6	125,8	122,7	118,5	113,8

to dell'Iva che scatterà tra dieci giorni. Letta assicura che è "tra le questioni aperte" che verranno affrontate nei prossimi giorni. Ma il Pdl incalza.

- Saccomanni ha il dovere di prospettare le coperture per gli impegni presi dal governo e sui quali il governo ha ottenuto la fiducia - commenta il capogruppo Pdl Renato Brunetta - Quindi - ribadisce - se ad ottobre non si riesce ad

evitare l'aumento dell'Iva come ci siamo impegnati, il governo cade. Il segretario del Pd Guglielmo Epifani si appella al governo:

- Chiedo che non scatti l'aumento dell'Iva. Sarebbe sbagliato dopo aver tolto l'Imu.

Oltre alla questione dell'Iva (per fermare l'aumento serve circa 1 miliardo a trimestre) la prossima settimana arriverà anche il provvedimento per il rifinanziamen-

to delle missioni internazionali; manca anche mezzo miliardo per la Cig. A tutto si aggiunge anche la somma di 1,5 mld per rientrare subito dallo sfioramento del deficit.

A conti fatti il governo è impegnato a trovare 5-6 miliardi di euro nelle prossime settimane. Entro il 15 ottobre è attesa poi la legge di stabilità con misure, a partire dal taglio del cuneo fiscale, che dovrebbero accompagnare la ripresa.

- Se il governo vuole andare veramente nella direzione giusta non ha alternative che quella di fare un taglio forte sul cuneo fiscale - ha infatti ribadito il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Tra gli indicatori aggiornati nella Nota al Def anche quello del debito pubblico: si attesterà quest'anno al livello record del 132,9% per poi calare al 132,8%. L'andamento tendenziale è anche più alto: al 133% nel 2013 e al 133,2% nel 2014.

Sullo spread invece il Tesoro ipotizza "una graduale riduzione dello spread e dei tassi di interesse che ci dovrebbe portare a 100 punti base sopra i tassi tedeschi a fine periodo", ha assicurato il ministro Saccomanni spiegando che il risultato sarà raggiunto nel 2017. Infine il capitolo infrastrutture: nel triennio 2014-2016 le esigenze finanziaria sono pari a oltre 11 miliardi di euro; sono cinque le priorità, tra cui rientrano interventi per le reti stradali e ferroviarie, Tav, Mose e completamento della Salerno-Reggio Calabria.

UE

Bene le dichiarazioni d'intenti del Governo, ma subito le misure

BRUXELLES - Bene le dichiarazioni d'intenti del governo Letta sul rispetto degli obiettivi di bilancio, ma queste da sole non bastano. Anzi, dato che i tempi stringono, devono essere seguite rapidamente, "senza ambiguità", da misure correttive concrete. E' questo il senso del messaggio che Bruxelles invia a Roma il giorno in cui, ad appena qualche mese dalla chiusura della procedura per deficit eccessivo, il Def mette in dubbio l'apertura di fiducia che la Commissione Ue ha concesso all'Italia.

Il deficit di quest'anno, che doveva restare al 2,9%, sarà infatti di nuovo sopra la soglia limite del 3% consentita dal Patto di stabilità Ue. Poco importano

le ragioni dello sfioramento al 3,1%, a Bruxelles - già preparata alla notizia dopo gli incontri tra il commissario agli affari economici Olli Rehn e il ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni - "aspettiamo di vedere i dettagli delle misure che andranno prese chiaramente nelle prossime settimane in modo tempestivo - ha avvertito il portavoce di Rehn - Siamo già a fine settembre".

Bruxelles non ha finora ricevuto nessuna indicazione precisa su come il governo intenda rimettere i conti in carreggiata. A metà ottobre è attesa la legge di stabilità per il 2014 e i dettagli sulle coperture delle mancate entrate dell'Imu, mentre il 5 novembre

la Commissione pubblicherà le sue previsioni d'autunno: le misure correttive, per poter essere valutate e inserite nell'analisi macroeconomica di Bruxelles, non possono quindi arrivare più tardi del 20-25 ottobre. Queste sono certo legate alla decisione sull'aumento dell'Iva, che Bruxelles non ha chiesto, guardando più di buon occhio un taglio della spesa o comunque misure che non abbiano impatto negativo sulla crescita.

"E' una decisione politica che deve prendere il governo" ha sottolineato Bruxelles, ricordando che l'importante è che venga mantenuta "la stessa copertura". Il rischio potrebbe essere la riapertura il prossimo maggio, ad

appena un anno dalla sua chiusura, della procedura per deficit eccessivo, se le misure non saranno credibili e le previsioni sul deficit sotto il 3% per il 2014 e 2015 contenute nel Def non coincidessero con quelle della Commissione. E a niente servirà la revisione di alcuni criteri per il computo del deficit strutturale che saranno vagliate martedì a Bruxelles, che agevolano i paesi sotto programma, in particolare la Spagna ma anche la Grecia, che hanno una disoccupazione superiore al 20%.

- Se dobbiamo qualificarci in questo campionato e portare la disoccupazione al 20% - ha messo in chiaro Saccomanni - forse non ne vale la pena".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Vicepresidente Ejecutivo, Jorge Arreaza afirmó que la medida "busca verificar el proceso de producción, comercialización y distribución del rubro de papel higiénico". Aseveró que el Órgano para la Defensa Popular de la Economía "no permitirá acaparamiento, ni fallas en la producción y distribución de productos esenciales" para los venezolanos.

Por su parte, Alejandro Fleming, ministro para el Comercio, detalló que un equipo Sundecop y efectivos de la Guardia Nacional Bolivariana permanecerán en Manpa "el tiempo que dure la ocupación temporal, luego presentarán informe con recomendaciones".

Anuncian la "ocupación temporal" de Manpa

CARACAS- Jorge Arreaza, vicepresidente de la República, anunció este viernes a través de su cuenta en la red social Twitter el Gobierno nacional ocupará de manera temporal la empresa Manpa, esto con el objetivo de evaluar sus niveles de producción.

"Gobierno Bolivariano realiza ocupación temporal de empresa Manpa en Aragua, para verificar el proceso productivo del papel sanitario", informó Arreaza.

El Vicepresidente Ejecutivo afirmó que la medida "busca verificar el proceso de producción, comercialización y distribución del rubro de papel higiénico".

Aseveró que el Órgano para la Defensa Popular de la Economía "no permitirá acaparamiento, ni

fallas en la producción y distribución de productos esenciales" para los venezolanos.

Por su parte, Alejandro Fleming, ministro para el Comercio, aseguró que la medida está amparada en el Artículo 60 de la Ley de Costos y Precios Justos.

Detalló que un equipo de la Superintendencia Nacional de Costos y Precios (Sundecop) y efectivos de la Guardia Nacional Bolivariana permanecerán en Manpa "el tiempo que dure la ocupación temporal, luego presentarán informe con recomendaciones".

"Durante la Ocupación Temporal de Mnpa se verificará la información contable y estructuras de costo de la producción de papel higiénico". Además "se verificarán los re-

querimientos de insumos y materia prima para el proceso productivo del papel que producen".

Fleming destacó que el presidente Nicolás Maduro Moros ordenó al Órgano Superior para la Defensa Popular de la Economía ocupar temporalmente esta empresa.

Karlín Granadillo, Superintendente de la Superintendencia Nacional de Costos y Precios Justos (Sundecop), invitó a la población evitar las compras nerviosas y el acaparamiento doméstico. Explicó que el Órgano Superior de la Economía, y los entes fiscalizadores que lo conforman, priorizaron los productos de primera necesidad debido al irregular abastecimiento de estos

Conindustria

Tres problemas impiden aumentar la producción

Caracas- El presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, sostuvo que la industria en el país se ha acostumbrado a ser fiscalizados, controlados y supervisados. "De hecho en el sector alimentos toda la producción y el movimiento de los productos terminados es autorizado por el gobierno y ellos están totalmente enterados a donde van los productos".

Dijo que además el gobierno mantiene un control sobre cuanto es el monto en materia prima que manejan las empresas y el volumen de producción que tienen. "Así que nosotros no tenemos inconvenientes que siga ocurriendo".

No obstante Garmendia espera que el gobierno en el proceso de supervisión que mantiene, "determinara cuales son los problemas que tenemos para aumentar los volúmenes de producción, por los problemas que nosotros señalamos allí en los procesos".

Explicó que la industria nacional tiene tres grandes dificultades, "el primero la consecución de la materia prima, tanto nacional como importada, segundo caso la absoluta y total producción que concede a los trabajadores la nueva Ley del trabajo, que ha tenido dos efectos, la disminución del horario, que tiene efecto en la producción y que se ha malinterpretado la permanencia o la protección por despidos, aunque haya causa justificada que incremente el ausentismo en las empresas".

Añadió que el tercer gran problema ocurre mayormente en el interior del país, donde están las unidades de producción, con el suministro eléctrico, "para mantener los procesos de producción de manera continua".

ECONOMÍA

Canasta alimentaria del INE subió 4,9% en un mes

Caracas- La Canasta Alimentaria Normativa (CAN) se ubicó en Bs. 2.915,28 para el mes de agosto de 2013, un alza de 4,9% en un mes, según informe elaborado por el Instituto Nacional de Estadística (INE).

Entre los incrementos más significativos para agosto de 2013, se encuentran los siguientes rubros: pan de trigo 32,69%, piñas 26,85%, lechosas 24,68%, cebollas 15,19%, margarina 11,21%, arroz 10,22% y lentejas con 9,97%.

De acuerdo a los resultados, algunos rubros registraron bajas en sus costos, como el pimentón (-5,43%), auyama (-4,98%); tomate (-3,3%); guayaba (-3,1%); y plátanos maduros (-0,94%).

Los rubros controlados presentaron una variación intermensual de 4,95% y los no controlados de 4,86%.

El presidente del INE, Elías Eljuri, afirmó que el salario mínimo para el 1 de septiembre alcanzó Bs. 2.702,73 más el ticket de alimentación (Bs.1.138), da un total de Bs. 3.594,82, cantidad superior al costo de la canasta alimentaria de agosto. "La Encuesta de Hogares por Muestreo arroja que existen 2 personas por hogar perceptores de salarios, lo que ubica el ingreso alrededor de Bs. 8.000", según indica un comunicado de prensa.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Hoy se instala XII Comisión Mixta China-Venezuela

Este sábado será instalada la XII Comisión Mixta China-Venezuela, actividad que encabezará por parte de la delegación nacional el presidente Nicolás Maduro, señala una nota de prensa de la estatal petrolera.

La XII Comisión Mixta se reúne luego de una intensa jornada de encuentros previos llevados a cabo por el ministro del Petróleo y Minerías y presidente de Pdvsa, Rafael Ramírez, quien sostuvo reuniones con autoridades de Sinopec, del Grupo Citic, Citic Construction, de la petrolera China National Petroleum Corporation (CNPC), del Banco de Desarrollo, Banco Popular (Banco Central) y del Banco de Importación y Exportación de China.

Autoridades de ambos países revisarán los acuerdos de cooperación en distintas áreas tales como petróleo y gas, transporte terrestre, transporte acuático, construcción de viviendas, financiamiento y petroquímica.

Detenido en Venezuela el etarra Asier Guridi Zalaña

El Servicio de Inteligencia Nacional de Venezuela, en colaboración con la Comisaría General de Información del Cuerpo Nacional de Policía de España y la Policía Judicial francesa, detuvo al miembro de ETA Asier Guridi Zalaña, alias Gari, que portaba documentación falsa.

El Ministerio español del Interior informó hoy de la detención y dijo que supone un hito en la cooperación antiterrorista internacional, ya que por primera vez participaron varios estados de la Unión Europea (Francia y España) e Iberoamérica en la lucha contra ETA.

Precio del petróleo venezolano pierde \$3,03

El precio de la cesta venezolana se abarató esta semana al perder \$3,03 el barril y ubicarse en 103,24 dólares, informó el ministerio de Petróleo y Minería.

"El crudo criollo terminó esta semana a la baja debido principalmente a la disminución de las tensiones en torno a Siria, al incremento en la producción de Libia y a la perspectivas de un menor crecimiento económico para Estados Unidos en este año y el próximo", informó el Menpet.

Marquina criticó actuación de Varela en caso Sabaneta

El diputado a la Asamblea Nacional por Un Nuevo Tiempo, Alfonso Marquina, criticó la actuación de la ministra de Asuntos Penitenciarios, Iris Varela, tras los hechos ocurridos en la cárcel de Sabaneta, y sus recientes apariciones junto a líderes negativos que hacen vida en los centros penitenciarios del país.

"Son pañitos de agua tibia que no resuelven el problema de fondo, vemos a una ministra que se sienta a negociar con el pran, es la peor perversión que puede haber en un sistema democrático para un país". El diputado cuestionó el destino de varios millones de bolívares aprobados, durante 14 años, por la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional para el desarrollo de 21 centros penitenciarios en todo el país y que, hasta ahora, el Gobierno solo haya presentado la construcción del anexo de la cárcel El Rodeo I.

Giordani: EE UU trata de aislar a Venezuela a nivel internacional

El ministro para la Planificación, Jorge Giordani, fijó posición este viernes ante la negativa estadounidense con el Gobierno de Nicolás Maduro de sobrevolar Puerto Rico.

"Es una actitud permanente. Yo afirmo y lo repito (...), el Gobierno norteamericano no puede permitir que el proceso bolivariano tenga éxito, no ahorita, sino desde hace mucho tiempo y por eso tratan de aislar a Venezuela en el ámbito internacional", denunció. En este mismo contexto, Giordani aseveró que la oposición venezolana trata de desestabilizar internamente el país y por ello, el Gobierno seguirá defendiendo el "legado" de Chávez con "la persistencia y el amor por la patria".

Estados Unidos no negó visas a integrantes de la delegación venezolana que acudirán la semana próxima a la Asamblea General de las Naciones Unidas aseguró la portavoz adjunta del Departamento de Estado.

Asimismo, el Gobierno de Puerto Rico confirmó que las autoridades de EE UU dieron el permiso para que un avión en el que viajaba a China el presidente venezolano, Nicolás Maduro, sobrevolara la isla.

La portavoz del Departamento de Estado, Marie Harf, dijo que el retraso en la respuesta se debió a que supuestamente "la solicitud no fue entregada adecuadamente"

EE.UU autorizó uso de su espacio aéreo al presidente Maduro

WASHINGTON- La portavoz del Departamento de Estado de EE.UU., Marie Harf, informó este viernes, que el gobierno de su país autorizó el uso de su espacio aéreo al avión donde se traslada el presidente venezolano, Nicolás Maduro, quien acusó a Washington de haberle negado el paso. De igual manera, Harf dijo que Estados Unidos no negó visas a integrantes de la delegación venezolana que acudirán la semana próxima a la Asamblea General de las Naciones Unidas.

"Estados Unidos otorgó permiso a las autoridades venezolanas para ingresar al espacio aéreo estadounidense", señaló Harf quien argumentó que el retraso en la respuesta por parte de las autoridades estadounidenses se debió a que supuestamente "la solicitud no fue entregada adecuadamente", las autoridades estadounidenses lograron dar la autorización "en cosa de horas" y avisaron a Caracas, indicó Harf.

"Ninguna visa ha sido negada a la delegación venezolana para la Asamblea General de la ONU de este año", dijo la portavoz, Marie Harf.

El presidente venezolano, Nicolás Maduro, acusó el jueves a Estados Unidos de no querer otorgar la visa a su ministro de la Presidencia, Wilmer Barrientos, y su jefe de seguridad, el general Manuel Bernal, que serían parte de la delegación venezolana en la ONU.

"Gobierno de Estados Unidos, usted está obligado a darle visa a toda la delegación venezolana, no acepto que se le niegue la visa al ministro Barrientos, ni al jefe de la casa militar, ni a ningún otro miembro de la delegación", aseguró la noche del jueves Maduro, antes de iniciar un viaje a China.

"Este tema afortunadamente ayer (jueves) lo pudimos superar después de intensas conversaciones", reconoció por su parte el encargado de negocios de Venezuela en Estados Unidos, Calixto Ortega. Maduro realizará una visita al gigante asiático entre el sábado y el martes, y luego espera viajar a Nueva York para la Asamblea General de la ONU.

Venezuela solicita acciones a la ONU
El Embajador de Venezuela



ante las Naciones Unidas, Samuel Moncada, le ha solicitado a dicho organismo que actúe de inmediato debido a que el Gobierno de

los Estados Unidos le negó la visa a miembros de la delegación venezolana que participarían en la Asamblea General de las Naciones

Unidas, la semana entrante en Nueva York.

A través de una carta dirigida al Secretario General de las Naciones Unidas, Sr. Ban Ki-moon, el Embajador Samuel Moncada afirma que Estados Unidos está "retrasando de manera deliberada la aprobación de los permisos de entrada" y además está tratando de "crear barreras logísticas... [para] impedir la visita".

El Embajador Moncada solicitó a la ONU recurrir a los Estados Unidos para que "cumpla estrictamente con sus obligaciones internacionales", de manera tal que el presidente Nicolás Maduro y su comitiva puedan "ejercer su derecho a participar en la Asamblea General", sugiriendo a través de esta carta que Estados Unidos está abusando de su papel como País Anfitrión de la ONU.

Rif: J.- 00314665-0



A.C. ABRUZZESI IN VENEZUELA

CONVOCATORIA

Se convoca a los Señores Socios Propietarios de la "ASSOCIAZIONE ABRUZZESI IN VENEZUELA, A.C.", de conformidad con los Estatutos Vigentes, a una ASAMBLEA EXTRAORDINARIA, que tendrá lugar el día domingo, 29 de septiembre de 2013, a las 10:00 am en su sede, situada en el km. 17 de la Autopista Coche-Tejería, Hacienda El Limón, Sector Caipáuro, Dto. Guaicaipuro del Edo. Miranda, punto único a tratar:

1.- Informe de la Comisión Electoral y Proclamación de la Nueva Junta Directiva de la Asociación.

NOTA: Según el Artículo Décimo Noveno del Acta Constitutiva, de no haber quórum a la hora señalada, la Asamblea de Socios se considerará válidamente constituida, una (1) hora después de la fijada, en el mismo lugar que se indica en la presente Convocatoria.

El Consejo Directivo

Giovana Spadorcia
Presidenta

Elsa Di Nino
Secretaria

PD

Epifani, congresso l'8/12 ma Renzi resta freddo

ROMA - All'Auditorium della Conciliazione parte (con qualche ritardo) l'Assemblea del Pd ma il vero confronto è in corso a largo del Nazzareno. Dove, in sostanza ininterrottamente da due giorni, sono riuniti i 19 commissari del partito incaricati di decidere sulle regole del congresso. Così, quando il segretario Guglielmo Epifani prende la parola e, annunciando, d'accordo con i vicepresidenti dell'Assemblea (incaricati da statuto di indire la data del congresso) ha deciso di fissare la data delle primarie nazionali per l'8 dicembre tra i renziani cala il gelo. E pure qualche perplessità.

- Ma come - mormora qualcuno - non è ancora in corso la commissione sulle regole?

Il sospetto è quello di un tentativo di "ingabbiarli" sulla data per avere mano più libera sulle regole sulle quali la trattativa è ancora in corso. La data annunciata - tra l'altro - è più vicina a quanto chiesto dai "bersaniani" (il 15 dicembre) che a quanto voluto da sempre dai renziani (il 24 novembre) ma, dalle parti del largo del Nazzareno, si evidenzia che ormai è fissata e oggi l'assemblea voterà sul regolamento e non su questo. Salvo sorprese. Salvo, anche, che il sindaco non decida di provare ad andare alla conta. Un'operazione, in realtà, davvero rischiosa, visto che le maggioranze in assemblea, non sono per nulla definite. Più probabile, quindi, che più pragmaticamente scelga di utilizzare la questione per rilanciare al tavolo delle regole. Al quale, raccontano, si stanno ancora limando le modifiche all'articolo 3 dello statuto (quello sul segretario candidato "naturale" a palazzo Chigi del Pd) e definendo le tappe dei congressi locali. Un punto importante per la corsa di Renzi e per definire i pesi futuri nel partito.

Il congresso, ribadisce Epifani, deve partire dal basso. Andranno svolti - spiega in sostanza - prima di tutto quelli di circolo e soprattutto i provinciali, anche perché la prima tappa elettorale del prossimo anno sono le elezioni amministrative ed è dunque necessario lavorarci con dirigenti del Pd in carica.

Prima di affrontare il nodo partito, in ogni caso, il leader Pd, nel suo intervento, ci tiene a mandare una serie di messaggi prima di tutto al Pdl ma anche a Enrico Letta.

- Al governo - dice chiaro e tondo Epifani - chiedo di non far scattare l'aumento dell'Iva.

Anche perché, è il messaggio rivolto anche al Cavaliere il Pd non si farà etichettare come il partito delle tasse. Il Pd è il partito, scandisce il segretario, "dell'equità fiscale, del no ai condoni", ma anche quello che chiede "che chi ha di più dia di più e chi ha di meno dia di meno".

- Del resto - è l'attacco al Cavaliere - il Paese è in questa situazione anche perché i governi di centrodestra all'inizio della crisi lo hanno portato sull'orlo del baratro.

Non ci sta, poi Epifani, al Berlusconi 'di lotta e di governo' perché l'esecutivo non può essere mandato avanti "solo con la responsabilità di una parte sola". Insomma, puntualizza Epifani, il remake del film visto con il governo Monti non ci sarà:

- Basta al trasformismo e all'opportunismo.

Oggi la riunione dell'assemblea riprenderà in mattinata. Roberto Gualtieri, incaricato da Guglielmo Epifani di lavorare alle modalità del congresso, in apertura farà la sua proposta che dovrebbe essere frutto di un accordo di massima di commissione. Poi ci sarà lo spazio per il dibattito e alle 12 si voterà. In caso di intesa tutto dovrebbe andare liscio. Ma le insidie del voto di un'assemblea ormai poco governabile ci sono tutte.

Mentre i centristi invocano la "pacificazione", così come accadde "dopo il fascismo", e il Pdl ed il Pd si scontrano sulla riforma della Giustizia, il M5S getta benzina sul fuoco e chiede le dimissioni del Presidente Napolitano

Pdl: "Ora la riforma è ineludibile" Altolà del Pd: "No alle ritorsioni"

ROMA - Pdl e Pd si scontrano sulla riforma della Giustizia; i centristi invitano alla "pacificazione" come "dopo il fascismo"; ed il M5S butta benzina sul fuoco chiedendo le "dimissioni" del capo dello Stato. Così il 'Palazzo' risponde all'invito di Giorgio Napolitano a "spegnere il conflitto tra politica e magistratura". Il monito del presidente, chiaro riferimento alla polemica tra Silvio Berlusconi e "certa Magistratura", diviene un ulteriore terreno di scontro all'interno della maggioranza di governo ed argomento di polemica per l'opposizione.

Le parole di Napolitano, che ovviamente sono unanimemente "condivise", vengono però "diversamente" interpretate. Il Pdl legge nell'intervento del Capo dello Stato una spinta verso la "necessaria riforma della giustizia" ed un richiamo a affermare Altero Matteoli - alla "magistratura" che deve "riscoprire i modelli di comportamento che

soprattutto in queste settimane sono venuti meno clamorosamente: caso Esposito docet".

Il Pd, invece, pone dei paletti alla interpretazione data del centrodestra: "La riforma della giustizia non sia il terreno per cercare una rivincita". Insomma: il cambiamento dell'ordinamento giudiziario non si deve trasformare in un tentativo di punire i magistrati per la condanna di Berlusconi.

Donatella Ferrari, in tal senso, arriva a parlare di "ossessioni vendicative". Il tema cruciale, infatti, resta l'ipotesi di riforma istituzionale. Intervento sul quale il Pdl è in pressing dalla scorsa legislatura, e con maggior rigore dopo la sentenza della Cassazione sul processo Mediaset. Renato Brunetta si arma di carta e penna e scrive una lettera aperta ad Enrico Letta. Altra benzina sul fuoco nei delicati rapporti della 'strana maggioranza'.

"Caro Enrico, ieri hai detto come fosse un atto di fede: 'Sia-

mo in uno stato di diritto, non ci sono persecuzioni (traduco: Berlusconi non è perseguitato)' - afferma il capogruppo del Pdl a Montecitorio - Sii prudente. Queste parole perentorie si scontrano con la realtà e il buon senso. Sono anzi proprio false".

La lunga missiva termina così: "E' ufficiale, è un dato di scienza: la magistratura italiana è politicizzata. Dille di smettere!".

Il premier non replica. Nel Pd si fa sentire Danilo Leva, responsabile Giustizia del partito.

- La riforma che propone il Pdl ha il sapore della ritorsione - rimarca - In essa traspare il solito tentativo di sottomettere il potere giudiziario al controllo della politica. Se qualcuno pensa che sia il terreno per cercare una rivincita, sbaglia.

Ma non tutti nel Pdl hanno accolto bene il monito di Napolitano. Elvira Savino sottolinea che "in una Repubblica parlamentare le riforme, compresa

quella sulla giustizia, le fa il Parlamento e non la Magistratura" dice, contestando l'invito del Colle a che i magistrati si facciano parte attiva e proponente. Fuori dal coro l'invito alla "pacificazione" del ministro Annamaria Severino:

- C'è bisogno di un clima sereno. I problemi sono tanti. Più c'è un clima di serenità, più si lavora e si risolvono.

Non è di questo avviso il M5S che va all'attacco di Napolitano.

- In altri paesi saremmo al limite di una procedura di sfiducia al Capo dello Stato - sbotta il deputato Manlio Di Stefano - E' indecente che si possano pronunciare parole simili di finta pacificazione. Ci sono solo politici che delinquono da 50 anni e PM che indagano. Se Napolitano non è in grado di capire questo semplice quanto delicato concetto per scarsa lucidità o, spero di no, per malafede, faccia un passo indietro e rassegni le sue dimissioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta al Colle: "Avanti,..."

Per questo condivide le parole di Letta e, per certi versi, le fa sue. Ho trovato un "Letta d'attacco", riferirà poi ai suoi collaboratori il presidente della Repubblica, spiegando che il capo del governo non ha nessuna intenzione di arrendersi, è concentrato sui provvedimenti da varare e non è distratto dalle "fastidiose" chiacchiere di alcuni protagonisti politici. Napolitano, dunque, vede in Letta la volontà di spazzare via le resistenze, e solo se queste dovessero diventare insuperabili, paralizzando l'Esecutivo, di chiamare l'ultimo giro.

Ma nell'analisi svolta al Quirinale, questo scenario appare (al momento) improbabile. Ed è un bene, visto il quadro macroeconomico che Letta descrive minutamente al capo dello Stato. I numeri del Def, con quello sfioramento del tetto del 3%, preoccupano. Ma il premier, riprendendo le parole di Saccomanni, assicura che non serviranno manovre straordinarie, ma semplici aggiustamenti. Serve però un miliardo e mezzo, da trovare entro quest'anno. Risorse che si aggiungono a quelle necessarie per cancellare la seconda rata dell'Imu, per rifinanziare le missioni all'estero, per pagare la cassa integrazione.

I numeri non mentono. I soldi per impedire l'aumento dell'Iva - chiesto a gran voce dal Pdl, ma anche dal Pd - al momento, dunque, non ci sono. Letta, però, tranquillizza il presidente della Repubblica. Gli racconta della reazione dei ministri al termine della relazione del ministro dell'Economia in Cdm, quando prendendo la parola ha svolto la sua sintesi: il quadro è questo e ora abbiamo due strade, scontrarci e lanciare ultimatum, oppure trovare le soluzioni migliori per tutti, ha detto il premier. Chi c'era racconta che Alfano ha abbassato gli occhi sul telefonino; Quagliariello ha ripreso a leggere i documenti che aveva davanti. Lupi idem. Nessuno ha replicato, nessuno ha ribattuto.

- Nel Cdm ho visto una partecipazione corale e un impegno che mi conforta - riferirà poco dopo lo stesso capo del governo in conferenza stampa. Tutti, sia nel Pdl che nel Pd, sanno perfettamente come stanno le cose. Che i margini di manovra per impedire l'aumento dell'Iva sono estremamente limitati. Letta ne ha parlato con Alfano, Lupi, Quagliariello. Anche con Renato Brunetta, qualche giorno fa a palazzo Chigi. Forse per questo, nel governo, gli ultimatum del capogruppo pidiellino vengono presi con le molle. Il premier però sa anche che l'economia rischia di produrre nuove tensioni. Ecco perché, sia pubblicamente che informalmente, rassicura il centrodestra - smentendo Fassina - sul fatto che non intende violare l'impegno assunto sull'Imu: la prima rata l'abbiamo abolita e a ottobre, insieme alla legge di stabilità, elimineremo anche la seconda tranche. Stessa attenzione la rivolge al Pd, confermando l'intenzione di non farsi logorare. Una riposta a Guglielmo Epifani e al suo riferimento agli ultimi mesi del governo Monti. No, assicura Letta, io non sarò protagonista di quel film.

Boldrini contrattacca:...

Lui accusa la terza carica dello Stato di nascondersi vigliaccamente dietro lo scudo "femminile" per occultare la sua "inadeguatezza". "Si sente Giovanna D'Arco, ma è soltanto una nominata" azzanna Grillo. Poi, come se non bastasse, l'accusa di aver cancellato la 'traccia' alla base della sua critica. Ovvero, il tweet in cui la stessa Presidente della Camera parla degli attacchi alla sua persona come di una "offesa a tutte le donne".

La Presidente lì per lì non ribatte, si limita genericamente ad osservare che "il tempo dedicato alle offese e alle ingiurie è tempo perso". E che "gli insulti, le ingiurie appartengono ad un'altra cultura" che non le appartiene. Poi però sbotta. La misura è colma.

- Pensavo di aver visto l'estremismo fondamentalista in Afghanistan al tempo dei talebani, evidentemente non avevo ancora visto tutto.. - dice durante la sua visita alla Fiera del Levante a Bari. Non basta però l'attacco alla terza carica dello Stato, difesa con vigore da Nichi Vendola ("l'idea di poter insultare la Boldrini perché donna è retaggio di una sottocultura che abbiamo sopportato per 20 anni e che Grillo recupera"). Grillo se la prende anche con la Consulta, rea di "sonnechiare" sulle cose importanti, come la messa in mora del Porcellum.

"La Corte Costituzionale non ha mosso un dito, ma ha agito invece con la velocità di un lampo per impedire l'abolizione dello spreco delle Province e dei privilegi delle pensioni d'oro. E sul lodo Alfano". Dal M5S arriva poi anche un attacco al Capo dello Stato: ad sferrarlo è un deputato, Manlio Di Stefano, che critica l'invito del Colle a porre un freno allo scontro tra politica e giustizia.

- Non c'è una guerra in atto tra PM-politici, ci sono solo politici che delinquono da 50 anni e PM che indagano - afferma Di Stefano che invita Napolitano a rassegnare le dimissioni.

Intanto, mentre assesta colpi nel segno della più tradizionale guerra contro tutti, Beppe Grillo studia con Gianroberto Casaleggio la 'campagna d'Ottobre' del M5s, la nuova strategia da mettere in campo con il prossimo V-Day. Ieri il leader genovese ha incontrato con Casaleggio i consiglieri lombardi a Cinque Stelle per una riunione definita molto "easy", ma in cui è stato affrontato anche il tema della nuova piattaforma web. Quella che dovrebbe, tra l'altro, avviare lo scottante confronto con la base sulla legge elettorale. La prossima settimana riprenderanno nella sede della Casaleggio anche gli incontri con i parlamentari sulla strategia di comunicazione. Che, in vista del V-Day, dovrebbe concentrarsi tutta sulla crisi economica e sulla riddiscussione delle condizioni di partecipazione dell'Italia all'Ue. La 'linea' è data e l'intervista su questi temi di Grillo al Die Zeit, enfatizzano nel suo entourage, è quella "definitiva"

GERMANIA

Tutti pazzi per il web, ma non sposta voti



BERLINO. - Secondo i sondaggi non spostano masse rilevanti di voti. Eppure, a giudicare dall'impegno con cui i partiti tedeschi, Angela Merkel in testa, si sono buttati all'arrembaggio del web in vista del voto per il rinnovo del parlamento federale di domenica, acciuffare un consenso reale nel mondo virtuale è diventato ormai tutt'altro che un obiettivo trascurabile. Facebook, Twitter, Google+, Youtube, Instagram, solo per citare i social network più noti: non c'è piattaforma dove la politica tedesca non abbia tentato un approdo. Più o meno fortunato che sia. Non solo il partito tedesco dei Pirati, dunque - che in rete è nato, cresciuto, e oggi di nuovo quasi scomparso -, ha nel web la propria casa. L'Unione di Cdu/Csu, la socialdemocratica Spd, i liberali della Fdp. Per non parlare dei Verdi, della sinistra radicale della Linke. Persino il neonato partito euroscettico Alternativa per la Germania (Afd). Tutti hanno il loro spazio al sole in rete. Rispetto alle ultime elezioni del 2009 la differenza è evidente. Ma chi è riuscito meglio a bucare lo schermo di computer, tablet e smartphone? Tra i due candidati cancellieri, anche online Angela Merkel sembra non avere rivali. Nonostante non abbia un account Twitter (per lei 'cinquetta' il suo portavoce, Steffen Seibert), la sua pagina Facebook è di gran lunga la più apprezzata, con oltre 369mila fan. Molto, molto distante lo sfidante socialdemocratico Peer Steinbrueck, che sul social network di Mark Zuckerberg conta 'appena' 56mila fans. Anche se ci sono da considerare i 57mila follower di Twitter. Nonostante il grande impegno, tuttavia, gli esperti non ritengono che la rete sia in grado di mobilitare un numero consistente di preferenze. L'effetto dei social network sul voto? "Credo che sia straordinariamente sopravvalutato", ha dichiarato Manfred Guellner, presidente dell'istituto demoscopico Forsa. A confermarlo c'è anche un sondaggio di un istituto concorrente, Dimap, secondo cui il 61% degli elettori tedeschi non usa affatto i social network. E circa la metà del restante 39% ha dichiarato di non voler essere 'disturbata' online dai candidati per le elezioni federali di domenica. Solo il 19% ha espresso il desiderio di essere contattato dai partiti e dai loro candidati in rete. Più che per trovare nuovi voti, considerano ancora gli esperti, la rete serve invece a mobilitare più efficacemente i propri sostenitori. Comunque sia, quello in rete è un investimento per il futuro. Tra i 18 e i 29 anni il web è la fonte primaria d'informazione per circa la metà degli intervistati in un recente sondaggio dell'associazione delle aziende tedesche dell'hi-tech Bitkom. Non per niente quasi il 50% dei giovani in quella fascia d'età si è detto convinto che internet sarà decisivo per il risultato che domenica uscirà dalle urne.

(Matteo Alviti/ANSA)

La Camera americana, a maggioranza repubblicana, approva un progetto di legge che sottrae fondi all'Obamacare ma consente al governo di continuare a funzionare fino al 15 dicembre prossimo



Su sanità e debito è scontro tra Obama e repubblicani

NEW YORK. - La Camera americana, a maggioranza repubblicana, approva un progetto di legge che sottrae fondi all'Obamacare ma consente al governo di continuare a funzionare fino al 15 dicembre prossimo, evitando così uno stop. Un via libera che apre la strada a uno scontro con il Senato, a maggioranza democratica, e con il presidente Barack Obama che ha già minacciato il proprio veto a qualsiasi misura che indebolisca la riforma sanitaria, che entrerà a pieno regime in due settimane. "Il Congresso non sta pensando a voi ma alla politica e a creare problemi a me" afferma Obama che, guardando anche alla prossima battaglia sull'aumento del tetto del debito, ribadisce: "Non tratterò, noi siamo gli Stati Uniti e paghiamo i nostri debiti. Se non lo facciamo siamo dei fannulloni". Obama rincara anche la dose: "Se il tetto del debito non sarà aumentato faremo default, e questo non è mai accaduto nella storia americana. Danneremo l'economia che è in ripresata ma che non è ancora dove dovrebbe essere". Lo speaker della Camera, John Boehner, festeggia il voto come una vittoria: "Gli americani non vogliono l'Obamacare" dice poco dopo lo spoglio. La misura che evita il cosiddetto 'shutdown' del governo, finanziandolo per i primi mesi dell'esercizio fiscale che si apre il 1 ottobre, è stata approvata con 230 voti a favore e 189 contrari. Due democratici

GRAN BRETAGNA

Carlo l'erede al trono più anziano

LONDRA. - Carlo batte nuovi record di anzianità nell'attesa di diventare re e intanto il principino George 'scalda' e viene già spacciato come persona più influente di Londra. Non potrebbero essere più lontani nonno e nipote, uniti dal destino di eredi al trono del Regno Unito. Proprio ieri il principe di Galles ha conquistato il non invidiabile primato di erede maschio più anziano nella storia del Regno. Arrivando a 64 anni, 10 mesi e sei giorni di vita ha superato di un giorno il record precedente che apparteneva a Guglielmo IV, diventato sovrano dopo la morte di suo fratello Giorgio IV nel 1830. Sebbene poco conosciuta, resta una donna a detenere il 'titolo': si tratta di Sofia di Hannover, che morì nel 1714 a 83 anni. Ma nel suo caso erano pochissime le possibilità che potesse conquistare la corona. Carlo invece si prepara da decenni. Divenne primo in linea di successione a tre anni, nel lontano 1952: il nonno Giorgio VI morì e la madre Elisabetta II diventava regina a 25 anni. Da allora il principe continua ad attendere, e anche in questo non ha eguali nei libri di storia, l'accesso al trono per la straordinaria longevità della sovrana: in perfetta salute a 87 anni. Ma l'età della regina non si può ignorare e negli ultimi mesi per consentirle di risparmiare le energie in diverse occasioni sono stati delegati impegni ufficiali proprio a Carlo, che si disimpegna con la moglie Camilla al suo fianco. "Ha il migliore senso dell'humour che io conosca", ha detto il principe della duchessa in una intervista a un magazine australiano. Il fatto di essere diventato nonno, dopo la nascita del 'royal baby' lo scorso 22 luglio, di sicuro ha alzato le sue 'quotazioni' tra i britannici, che verso di lui non hanno mai provato un particolare amore. Ma nulla in confronto al piccolo George per cui i sudditi impazziscono e che rappresenta il nuovo nella famiglia reale simbolo di tradizione. George, nonostante abbia poche settimane di vita, ha superato tutti nell'ultima versione della consueta lista delle '1.000 persone più influenti a Londra' compilata dall'Evening Standard: battendo anche il sindaco Boris Johnson e il primo ministro David Cameron. Non è un caso se nella top 20 ci sono i genitori del 'royal baby' (William e Kate), la regina, ma non il nonno Carlo. "E' la nostra più grande attrazione turistica, insieme con la sua bisnonna (la regina Elisabetta II), ed è per questo che è stato scelto quest'anno come il primo tra i londinesi", ha spiegato Sarah Sands dell'Evening Standard.

hanno votato a favore della misura e un repubblicano contro. Il testo ora approderà in Senato ma Harry Reid, il leader della maggioranza in Senato, ha già avvertito: "Qualsiasi misura che sottrae fondi all'Obamacare è morta in partenza. E' una perdita di tempo". Lo schiaffo della Camera all'Obamacare arriva a poche ore dal colpo che i repubblicani hanno dato a un altro programma ritenuto essenziale dai democratici, quello dei buoni pasto, ai quali ricorrono un americano su sette. La camera ha approvato un taglio dei fondi per il piano, affermando che gli americani devono lavorare per godere di benefit. Dura la replica dei democratici: gli americani ricorrono ai buoni pasto perché non trovano un'occupazione. I toni accesi lasciano intravedere un duro scontro sulla varie partite aperte in Congresso, come il budget e l'aumento del tetto del debito, temi che i repubblicani vogliono legare alla riforma sanitaria e a un ritardo nella sua attuazione. I tempi per un accordo su ambedue i nodi sono stretti: l'anno fiscale si apre il primo ottobre ed è necessario approvare un budget, anche provvisorio, per evitare uno stop delle attività di governo. Entro la metà di ottobre, invece, gli Stati Uniti - ha messo in evidenza il segretario al Tesoro, Jack Lew - toccheranno il tetto del debito e senza un aumento potrebbero fare default entro novembre.

DATAGATE

Spiegel, Servizi Gb dietro attacco a Telecom Ue

ROMA. - Non i servizi segreti del presidente degli Stati Uniti Barack Obama, ma quelli del (quasi) euroscettico premier britannico David Cameron erano verosimilmente dietro i cyber-attacchi alla Belgacom, le telecom belghe che hanno tra i loro clienti le istituzioni europee di Bruxelles. Lo rivela il settimanale tedesco Der Spiegel. Da lì a pensare che dietro all'attacco ci sia stata la longa manus di Londra, da sempre acerrima nemica dei burocrati non eletti di Bruxelles come li definiva Margaret Thatcher, il passo è breve. Il settimanale tedesco non lo fa, ma è grande la tentazione di pensare che gli euroscettici britannici tentavano (o tentano ancora oggi) di carpire quali progetti erano o sono allo studio a palazzo Berlaymont o al Justus Lipsius - rispettivamente sede della Commissione e del Consiglio Ue - per trasformare l'Unione nell'odiata Federazione europea. O per imporre ai sudditi della regina il pe-

ricolossimo ed inutile euro. Come si legge in una anticipazione online di un articolo pubblicato sul numero in edicola oggi, il settimanale tedesco ha scovato nell'archivio di Edward Snowden, la 'talpa' del Datagate, un documento top secret dei servizi britannici del Government Communications Headquarters (Gchq) secondo i quali l'obiettivo della cosiddetta 'Operation Socialist' era di "permettere un miglior sfruttamento di Belgacom" e capire meglio i dettagli dell'infrastruttura del provider telefonico. Der Spiegel, basandosi su altri documenti, sostiene che le operazioni sarebbero scattate dopo il 2010, anno in cui Cameron è subentrato a Gordon Brown. Alla testa della Commissione europea c'è, dal 2004, il portoghese José Manuel Barroso. Nel mirino del Cchq era finita la Bics, una filiale di Belgacom frutto di una joint-venture tra la Swisscom e la Mtn sudafricana. Belgacom, al termine di una

inchiesta, ha stabilito che la società telefonica è stata vittima di un attacco informatico, e la scorsa settimana il premier belga Elio Di Rupo aveva parlato di "violazione dell'integrità di una società pubblica". In base ai documenti di Snowden, risulta che alcuni impiegati di Belgacom abbiano collaborato volentieri con i servizi britannici. Sfruttando la tecnologia 'Quantum Insert' (Qi) è stato possibile reindirizzarli, senza che le persone nel mirino se ne accorgessero, verso altri siti per inserire virus (malware) sui loro pc, in modo da poterli manipolare in seguito. Sarebbe stato inoltre violato un router per il roaming di comunicazioni, con l'obiettivo di intercettare anche i dati sugli smartphone. Non è chiaro se l'operazione sia andata in porto fino in fondo, ma i servizi britannici hanno definito l' 'Operation Socialist' un successo.

(Emanuele Riccardi/ANSA)

Vettel velocissimo nella sessione, alle sue spalle regge solo Webber, ma a oltre sei decimi. Poi Rosberg e Hamilton a più di un secondo. Indietro le Ferrari

Red Bull domina le libere, le Ferrari lontane

ROMA - Sempre la stessa Red Bull e una Ferrari ancora da migliorare. E' il primo verdetto delle prove libere del venerdì in vista del Gran Premio di Singapore, terminate nel segno del leader del Mondiale Sebastian Vettel capace per l'ennesima volta di andare più veloce di tutti. Meglio anche delle gettonatissime Mercedes, apparse in stato di grazia sul circuito cittadino del sud est asiatico. Il tre volte campione del mondo tedesco ha fermato il tempo sull'1'44"249 precedendo il compagno di squadra Mark Webber (1'44"853) e i piloti della Stella d'argento, Nico Rosberg (1'45"258) e Lewis Hamilton (1'45"368) che ieri mattina aveva spadroneggiato. Primi fuochi, in attesa del Gp notturno illuminato da 1600 proiettori disseminati lungo la pista, che non fanno ben sperare i ferraristi e Alonso (autore del sesto miglior tempo complessivo in 1'45"691) chiamato a rimontare in classifica i 53 punti che lo separano da Vettel. Spagnolo tornato al centro delle voci di mercato dopo le lodi

e il presunto interessamento da parte della McLaren.

"Qui - l'analisi di Alonso - la Mercedes è alla pari con la Red Bull, anche la Lotus è davanti a noi e questa non è una buona notizia. Dobbiamo migliorare la macchina, analizzare tutto, ma ad essere realisti io sesto e Felipe undicesimo non è un buon risultato. Dobbiamo migliorare". La seconda metà della sessione della scuderia di Maranello è stata dedicata a prove di partenza ed alle usuali simulazioni di gara, alternando le due tipologie di pneumatici a disposizione nel weekend di Singapore. Complessivamente Alonso ha percorso 32 giri, mentre Massa ha concluso il programma serale con 33 tornate all'attivo.

"L'anno scorso - ricorda lo spagnolo della Ferrari - la performance era peggiore di quella di quest'anno e siamo arrivati sul podio, dobbiamo spingere e non mollare". Buoni propositi che si aggiungono alle parole al miele per la sua squadra quando gli chiedono delle avance da parte

della scuderia di Woking: "Più o meno ogni weekend dico le stesse cose. Amo la Ferrari e ci resterò fino alla fine. È bello sentire commenti dagli altri team, è bello sentire che rispettano il mio lavoro e la mia personalità. Soprattutto se queste parole arrivano dalla McLaren. Ci sono state tante chiacchiere sui problemi che avremmo avuto quell'anno - aggiunge lo spagnolo riferendosi all'ora difficile rapporto con il rampante Hamilton - Ma ho sempre detto che non c'era nessun problema. Ho altri 3 anni di contratto con la Ferrari e spero ce ne siano anche altri". Guardingo, ma visibilmente soddisfatto per la prestazione della sua Red Bull è Vettel: "Penso che le Mercedes siano molto forti, dobbiamo tenerle d'occhio. Il gap è un po' una sorpresa, forse loro non hanno trovato un giro perfettamente pulito. Ma mi aspetto che vadano davvero forte in qualifica. Noi, comunque, ci saremo". E la Ferrari? "E' andata bene, magari - l'ironia del campione del mondo - faceva un po' troppo caldo".

EURO 2020

Roma e Milano vogliono ospitare la competizione



ROMA - Ancora Roma e Milano. Protagoniste di un'eterna rivalità, le due metropoli si trovano a riviverla anche nei grandi eventi sportivi e, in attesa di una possibile candidatura dell'Italia per le Olimpiadi 2024, si ripropone ora per accogliere una delle 13 sedi della fase finale dell'Europeo di calcio 2020.

Ieri 32 federazioni hanno presentato le proposte per ospitare parte di un torneo che il presidente Michel Platini ha voluto "diffuso" per festeggiare i 60 anni dell'Uefa e quella italiana ha messo sul piatto Roma e Milano, con lo stadio Olimpico e lo stadio Giuseppe Meazza. Con Spagna (quattro stadi), Polonia, Portogallo e Ucraina (due a testa), l'Italia è nel gruppo delle proposte multiple. Le altre nazioni hanno indicato solo una sede: l'Inghilterra Londra, la Francia Lione, la Germania Monaco.

L'Uefa deciderà tra un anno - anche se i dossier andranno presentati entro il 25 aprile 2014 - ma in ogni caso verrà scelta al massimo una sede per Paese per ospitare le partite, che si divideranno in 13 differenti pacchetti, dodici dei quali includono tre gare della fase a gironi e una ad eliminazione diretta (ottavi o quarti di finale) e l'ultimo riguardante le semifinali e la finale.

Si profila quindi un'altra contesa tra capitale e capoluogo lombardo, dato che l'Italia si aspetta comunque di non essere esclusa in toto dai Paesi ospitanti. Le specifiche richieste dall'Uefa sono diventate molto severe dopo il rompiscapo di Euro 2012 in Ucraina e Polonia e molte candidature cadranno dopo le ispezioni previste tra maggio e settembre 2014. "Siamo estremamente orgogliosi del grande interesse mostrato per le candidature, con oltre la metà delle federazioni affiliate che vorrebbero ospitare partite di Euro 2020 - ha detto Platini a Dubrovnik (Croazia), dove si è riunito il Comitato esecutivo Uefa -. Le finali saranno una grande festa del calcio per tutto il continente e questa edizione sarà davvero speciale, arrivando alla porta di casa dei tifosi".

A Dubrovnik si è anche guardato più in là del 2020, più precisamente ai Mondiali del 2022 in Qatar, e tutte le 54 federazioni all'unanimità hanno raggiunto un accordo di principio per chiedere che il torneo si giochi d'inverno. Dell'argomento si occuperà l'Esecutivo Fifa del 3-4 ottobre a Zurigo.

"Non si sa quello che accadrà - ha detto Platini dopo il comitato esecutivo di Dubrovnik - E' difficile parlarne. Direi che che la palla è sui piedi del presidente della Fifa".

La questione è scottante e non solo per le temperature che rendono poco consigliabile giocare il mondiale in estate nella penisola araba. Nonostante quello che dicono le federazioni, molte leghe, Premier in primis, non amerebbero veder stravolgere i calendari dei loro campionati per disputare il mondiale e quindi la discussione sarà lunga e laboriosa.

VENEZUELA

Il Caracas di Saragò ospita l'Aragua

Fioravante De Simone

CARACAS - L'amore calcistico, molto spesso, è questione di feeling. E quello dell'italo-venezuelano Eduardo Saragò con il Caracas è scattato immediatamente. La scintilla è poi divampata in un fuoco di passione per l'allenatore che è entrato in fretta nei cuori dei tifosi e degli ultras dei 'rojos del Ávila'.

Domani il tecnico di origini calabresi affronterà l'Aragua nello stadio Olimpico della Ucv in un duello che si preannuncia come un nuovo test per la volata scudetto. I capitolini, motivati dalle quattro vittorie di fila (due di queste in Copa Venezuela), vorranno allungare la striscia positiva, la vittima sacrificale in questa occasione sarà la squadra giallo-rossa che in cinque giornate ha già collezionato tre ko (Estudiantes, Mineros e Carabobo).

Ma ad aprire le danze della sesta giornata della Primera División sarà il match Carabobo-Deportivo La Guaira.



La compagine allenata dall'italo-venezuelano Francesco Stifano, dopo aver gustato la gioia della prima vittoria, non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di centrare il secondo sussulto consecutivo. Sempre domani, il Deportivo Lara ospiterà sul campo neutro del Rafael Calles Pinto della città di Guanare il Deportivo Petare. Ricordiamo che lo

stadio Metropolitan è stato squalificato dopo gli incidenti nella gara con il Deportivo Táchira. Lo score storico tra queste due compagini è nettamente a favore dei barquisimetani: 7 vittorie ed un pareggio.

Domani, il Zamora andrà sul difficile campo dell'Atlético El Vigía. I campioni in carica della Primera División vogliono rifarsi dal pari della scorsa settimana nel big match contro l'Atlético Venezuela, risultato che gli è costato la vetta della classifica.

La gara tra Atlético Venezuela e Deportivo Táchira è stata rinviata in quanto lo stadio Brigido Iriarte è utilizzato per i 'Juegos Nacionales', nei prossimi giorni sarà annunciata la data del recupero. Completeranno il quadro della sesta giornata: Tucanes de Amazonas-Yaracuyanos, Deportivo Anzoátegui-Zulia, Llaneros-Estudiantes e Trujillanos-Mineros.

L'agenda sportiva

Sabato 21

- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 4° giornata

Domenica 22

- Calcio, Serie A: 4ª giornata
- Calcio, Torneo Venezuela 6ª giornata

Lunedì 23

- Ciclismo: Campionato del Mondo

Martedì 24

- Ciclismo, Campionato del Mondo

Mercoledì 25

- Ciclismo, Campionato del Mondo
- Calcio, Serie A 5° giornata
- Calcio, Venezuela Primera Division 7° giornata

Venerdì 27

- Ciclismo, Campionato del Mondo



Este 21 de septiembre miles de trabajadores se movilizan en sus comunidades locales para realizar una de las mayores muestras de responsabilidad social y trabajo voluntario en el mundo

Día Mundial de las Playas

CARACAS- Este sábado 21 de septiembre se celebra el Día Mundial de la Playas. Diferentes empresas realizan una de las mayores muestras de responsabilidad social y trabajo voluntariado en el mundo.

En este sentido, DHL y Banesco Banco Universal realizarán una limpieza de playas en el Estado Vargas, Zulia y Carabobo.

DHL Express estará realizando una serie de actividades en el marco del "Día Mundial del Voluntariado". Entre ellas destaca la limpieza de playas que tendrá lugar en Playa Vasito, Edo. Vargas y que se realizará el sábado 21 de septiembre a partir de las 9:00 a.m. La actividad contará con el apoyo de la división DHL Global Forwarding y Vensecar.

"DHL es una parte integral de nuestra comunidad local", asegura César Ramírez, Gerente General de DHL Express Venezuela. "Nuestros empleados tienen la firme convicción de que hay que retribuir a la comunidad."

"Al igual que en los años anteriores, apoyaremos una infinidad de diferentes proyectos de voluntariado de todo el mundo; en muchos casos se trata de proyectos comunitarios con los que se comprometen directamente nuestros empleados", explica Christof Ehrhart, Director de Comunicaciones y Respon-



sabilidad Corporativas de Deutsche Post DHL. "Sin embargo, este año es especial. Muchos de nuestros casi 475,000 empleados trabajan en proyectos de voluntariado durante todo el año, por lo que hemos decidido honrar no sólo las actividades llevadas a cabo durante las semanas oficiales del "Día Mundial del Voluntariado" en septiembre, sino todos los proyectos de voluntariado que realizan nuestros empleados durante todo el año. Esto permite a nuestros empleados llevar realmente a la práctica la misión del Grupo: Vivir con responsabilidad."

Más de 400 voluntarios
Más de 400 Voluntarios de

Banesco Banco Universal y sus familias se sumarán a las actividades correspondientes al Día Mundial de las Playas 2013. La recolección de desechos en las zonas costeras tendrá lugar en playa Escondida (Vargas), playa Caimare Chico (Zulia) y Bahía de Patanemo (estado Carabobo).

"Con esta actividad se busca preservar nuestro ambiente y crear conciencia en las personas que se encuentran este día disfrutando de un día diferente en las playas seleccionadas", dijo Ilgira Susana Velásquez, coordinadora de Capital Humano de Banesco.

En el estado Vargas, la actividad se desarrollará en playa Escondida, a partir

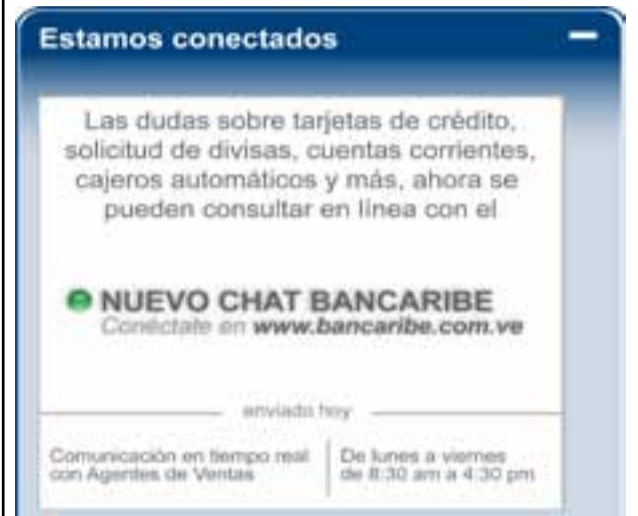
de las 8:00 a.m. del sábado 21 de septiembre. En este lugar, contarán con la experiencia de los profesores de la Universidad Marítima y del Caribe.

En el estado Zulia la cita de la reunión es a partir de las 8:00 a.m. en Caimare Chico. Recibirán el acompañamiento de Inparques. En esta oportunidad se incorporan los Voluntarios Banesco de Carabobo para hacer la recogida de basura en la Bahía de Patanemo.

El Día Mundial de las Playas es coordinado en Venezuela por la Fundación para la Defensa de la Naturaleza (Fudena), una ONG venezolana dedicada a la conservación de los recursos naturales y el ambiente.

NOVEDAD

Bancaribe ofrece asesoría en línea



Bancaribe se convierte en el primer banco del país en ofrecer a sus clientes y usuarios un chat, que les permitirá comunicarse en tiempo real con Agentes de Ventas para aclarar dudas sobre los productos y servicios de esta entidad financiera.

"En Bancaribe siempre estamos buscando la forma de satisfacer las necesidades de nuestros clientes y usuarios, es por eso que diseñamos esta herramienta que nos permite tener un contacto más cercano con ellos, brindándoles respuestas a sus inquietudes de forma inmediata" afirmó Elba Monterola, directora de Mercadeo y Relaciones Corporativas de Bancaribe.

Monterola explicó que el nuevo chat Bancaribe está disponible en la página web del Banco www.bancaribe.com.ve en el menú superior de Atención al Cliente. En esta primera etapa, este canal ofrece asesoría en línea de lunes a viernes, desde las 8:30 am hasta las 4:30 pm. Las personas que escriban fueran de este horario, entrarán en un buzón que alertará la duda planteada al Agente de Ventas del Banco para que sea respondida vía correo electrónico.

Monterola aseveró que a través de este nuevo canal de atención se garantiza la seguridad de los clientes, "es por ello que nuestros agentes de servicio no solicitarán por esta vía información sensible del cliente tal como: su número de Cédula de Identidad, su número de cuenta, la clave de su tarjeta o las coordenadas de su tarjeta Conexión Segura. En caso de que sea necesaria esta información para poder atender efectivamente al cliente, el Agente de Ventas le solicitará un número telefónico para contactarlo de inmediato", agregó la Directora de Mercadeo y Relaciones Corporativas de Bancaribe.

Monterola explicó que el chat Bancaribe funciona con una herramienta sencilla pero muy versátil, la cual fue adquirida en el mercado de alta tecnología a un precio razonable. Aseguró que ésta, ha sido probada y comprobada por numerosas empresas internacionales que también la utilizan. "La herramienta permite hacer una cola virtual, conocer los tiempos y la cantidad de interacciones por visitantes y demás datos que permitirán responder en la misma medida que el mercado lo exija, tanto con una posible ampliación de horarios de atención como en la cantidad de asesores detrás de la herramienta", destacó.

"Bancaribe es una institución financiera que se caracteriza por ofrecer a sus clientes soluciones integrales e innovadoras que satisfagan sus necesidades, y este chat Bancaribe es un ejemplo ello", puntualizó Monterola.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



10 | sabato 21 settembre 2013

Jamaica se ajusta al estilo de tu boda y luna de miel

KINGSTON, JAMAICA Desde la novia sofisticada, hasta la pareja que busca un destino relajado para su boda y luna de miel, Jamaica tiene el lugar ideal para hacer la boda perfecta. Votada como uno de los destinos más románticos del mundo, Jamaica tiene lugares únicos con características tan especiales como la novia y el novio.

Jamaica tiene una topografía diversa, con montañas exuberantes, acantilados escarpados, playas, marinas tranquilas e incluso aguas bravas para surfear.

Con una variedad de opciones para la locación que incluye a Montego Bay, Negril, Ocho Ríos, Port Antonio y la costa sur, Jamaica es un destino en el que las parejas pueden decidir qué ambiente es mejor para su estilo de boda y luna de miel. Estas son algunas opciones:

Novia sofisticada: Para la novia sofisticada Montego Bay ofrece lugares elegantes en la playa y fuera de la playa, con todo y sus escenarios tropicales. Montego Bay tiene el recién estrenado Centro de Convenciones de Montego Bay para aquellos que necesiten instalaciones muy amplias para su boda. Además, el Trident Castle de Port Antonio es una hacienda de siete acres con vista al mar que crea un ambiente excepcionalmente único y retrochic.

La novia bohemia de playa: Para la novia que prefiere un mantra estilo isla relajada, Negril es el paraíso de los amantes de los acantilados y es el perfecto escenario para una boda casual de estilo bohemio. La Playa de Siete Millas de esta región recientemente apareció entre las Mejores Playas del Caribe en los Premios Elección de los viajeros de Trip Advisor.

Amantes aventureros: Jamaica es un lugar ideal para las parejas que quieran mezclar las aventuras con su boda. Con más atractivos que cualquier otra isla angloparlante del Caribe, Jamaica tiene maravillas naturales como las cascadas del río Dunn y Fern Gully en Ocho

Votada como uno de los destinos más románticos del mundo, Jamaica tiene el lugar ideal para la boda perfecta para todo tipo de novia, desde la novia sofisticada, hasta la pareja que busca un destino relajado para su boda o luna de miel.



Ríos, balsas de bambú en el río Martha Brae, y bicicleta de montaña en las Blue Mountains.

Novia consciente del presupuesto: Para la pareja que busque un escape asequible para su boda o su luna de miel, Port Antonio es uno de los secretos mejor guardados de Jamaica y ofrece una variedad de opciones. Ubicado entre la majestuosidad de las Blue Mountains y el mar Caribe, Mocking Bird Hill es un hotel boutique de lujo, eco-chic, ubicado a cinco minutos de las playas de arena blanca de Frenchman's Cove. El hotel ofrece tres paquetes temáticos de boda planeados con la naturaleza, la comunidad local y el turismo sostenible en mente.

¿No está segura de donde reservar su boda o luna de miel? La Oficina de Turismo de Jamaica tiene un servicio de concierge en línea llamada Wendy para las parejas que estén planeando su boda soñada en la isla. Este servicio garantiza que los visitantes reciban el mejor opción para todos los gustos y presupuestos. Las parejas pueden conocer a la gurú jamaicana del amor en <<http://www.visitjamaica.com/weddings>> visitjamaica.com/weddings o en Twitter en <[@weddingsinja](http://www.twitter.com/weddingsinja)>. Para mayor información o para reservar una boda y/o luna de miel en Jamaica, visite <<http://www.visitjamaica.com>> www.visitjamaica.com.

Novedad

MiGurt realiza degustación



En agradecimiento al consumidor, que con su preferencia ha llevado a MiGurt al primer lugar de participación en el mercado venezolano, la marca repartirá más de 600.000 unidades del producto en todo el territorio nacional.

"Apenas tenemos 9 meses en el mercado y ya estamos en el primer lugar de participación de mercado. Queremos agradecer todo este apoyo llevando el sabor y la cremosidad de MiGurt a estaciones de metro, paradas de autobuses, mercados, parques, centros comerciales, universidades y playas de las principales ciudades del país", afirmó Juan Sarli, Gerente de Marca MiGurt. La actividad comenzó este 17 de septiembre y en esta oportunidad se repartirán muestras de la presentación con trozos de fruta en vaso de 125g de fresa, piña y durazno.

MiGurt, es el primer yogurt pasteurizado de larga duración de Venezuela, el más sabroso, cremoso, con mayor variedad de sabores y de fácil portabilidad. "Los consumidores venezolanos son los principales protagonistas del éxito de MiGurt, ellos son quienes con entusiasmo nos han llevado el primer lugar de participación de mercado adoptando la marca como propia. Nosotros solo les hemos ofrecido un producto de calidad, sabroso y con una atractiva variedad de presentaciones para todos los gustos. Este muestreo es un regalo de agradecimiento", finalizó Sarli.

LANZAMIENTO

Adobos La Comadre comparte sus secretos de cocina

Caracas- Una emprendedora, creativa y hogareña venezolana se une a las Redes Sociales para compartir sus recetas y secretos de cocina; se trata de La Comadre, la marca de adobo y especias más reconocida del país que llega a través de Sabor La Comadre a Twitter, Facebook y Youtube.

A punto de cumplir 30 años en el mercado, La Comadre se pone a tono con las tendencias actuales y se une al mundo 2.0 para formar una comunidad que, sin ser experta en la cocina, pueda compartir tips, recetas y trucos para hacer más deliciosa la comida de las familias venezolanas. Franklin Pacheco, Gerente de la

categoría, destacó que "Tanto en Twitter como en Facebook los consumidores podrán interactuar en tiempo real con La Comadre, quien en un tono familiar y cercano les brindará información, exquisitas recetas, concursos, curiosidades, anécdotas, costumbres culinarias, salud y bienestar".

Las recetas publicadas en la página web de La Comadre han sido elaboradas por chefs locales y se presentan de manera sencilla para que los internautas puedan replicarlas sin mayor esfuerzo en su casa para compartir en familia platos deliciosos con el sabor de La Comadre.

Próximamente, se realizará un concurso en redes para premiar



ADOBO LA COMADRE LOMO DE CERDO ONLINE 5

la fidelidad de los consumidores de la línea de sazónadores más completa y preferida por el paladar venezolano. Hazte fan de La

Comadre en Facebook y sigue a @SaborLaComadre para que estés al tanto de las novedades de la marca.

Pampero aniversario recibe medalla de oro

El ron venezolano PAMPERO Aniversario recibió una medalla de oro y altas calificaciones en la encuesta anual de degustación de ron celebrada por el BEVERAGE TESTING INSTITUTE, con sede en Chicago.

Pampero fue clasificada en la categoría de "excepcional", con 92 puntos sobre 100, lo que permitió que el ron premium se llevara a casa una medalla de oro por segundo año consecutivo en esta encuesta altamente competitiva de degustación. Además del sistema de puntos, donde 100 es la máxima, el BEVERAGE TESTING INSTITUTE también proporciona críticas descriptivas y notas de cata para cada marca probada.